

# Arona e lago

Cronache dal Ticino, basso Verbano e Vergante

La sera di sabato 14 luglio

## Conclusa con successo la seconda edizione del Festival organistico internazionale



Il maestro Sören Hansen



La degustazione finale nel quadriportico

Felice epilogo del festival organistico di Arona la sera di sabato 14 luglio 2007 con il Maestro danese Søren Gleerup Hansen. Alla presenza di un folto pubblico il concertista ha proposto pagine molto rappresentative a ricordo dell'arte del compositore Dietrich Buxtehude, in celebrazione del tricentenario della scomparsa, sulla scia di altre manifestazioni che si susseguono in questa stagione un po' in tutto il mondo. Proviamo dunque in quest'occasione di recensione a stendere una prima riflessione di massima su di un festival che ha già dimostrato, in soli due anni, di far bene e di saper crescere, sia nella proposizione degli artisti che nella qualità complessiva della proposta.

Innanzitutto il pubblico: riteniamo assolutamente non facile "portare a concerto", e nell'ambito consecutivo di cinque serate, un così cospicuo numero di persone, soprattutto per un repertorio particolare ed un ambito di musica classica assolutamente di nicchia (musiche organistiche). La media delle presenze a concerto ad Arona è stata infatti molto rilevante, con un range stabile tra 250 e 400 ascoltatori, che hanno da una parte dimostrato di gradire in pieno la qualità delle proposte, dall'altra hanno confermato di voler ritornare alle serate successive alla "prima". Proprio in questa occasione, la sera del 16 giugno 2007, presso la Chiesa di San Graziano,

un pubblico molto attento e diremmo anche assai partecipe, ha accolto con indiscusso favore l'esecuzione delle musiche proposte dall'English Baroque Choir diretto da Jeremy Jackman. Così abbiamo potuto vedere questa condivisione e questo consenso ideale proseguire ed essere confermato anche durante le serate successive: presso la Chiesa di Santa Maria il 23 giugno con l'organista Alessio Corti, che ha proposto un repertorio di musiche caratteristiche della scuola organistica tedesca della Germania del Nord, ed il 30 giugno - ancora presso la Collegiata di Santa Maria - con Christian Tarabilla organo solista ed Alessandro Maria Carnelli direttore dell'En-

semble del Festival impegnati in musiche di Vincent Lübeck, Johann Sebastian Bach e Georg Friedrich Händel (eseguiti di quest'ultimo i concerti per organo e orchestra). Abbiamo poi potuto osservare un pubblico autenticamente conquistato dalla spiritualità del luogo presso la Chiesa del Monastero della Visitazione la sera di sabato 7 luglio 2007, con l'organista Massimo Gabba impegnato in una proposta di repertorio particolarissima e consistente in una vera "chicca" musicale: in tale occasione si è infatti sentito un programma tutto incentrato sulla musica organistica di pieno Ottocento: sì devota e religiosa, certo assolutamente pensata per la Chie-

sa, ma riverberante in modo netto e persino appariscente - anche ad un primo ascolto -; il linguaggio e lo stile del tempo, ovvero l'imperante opera in musica italiana. Come si può complessivamente osservare, dunque, il festival di Arona ha saputo proporre un percorso accattivante che ha tra l'altro permesso di valorizzare alcuni dei luoghi più rappresentativi di Arona: in primis San Graziano, la Chiesa del SS. Martirio Felino, Fedele e Carporio patrimonio storico, culturale e religioso della città e non in secondo luogo il Monastero della Visitazione con il suo bell'organo Birolodi, nell'ambito dei festeggiamenti di musica e spiritualità per il trecentocinquantesi-

mo della fondazione del monastero, nell'anno delle notevoli manifestazioni già in essere ed avviate in questo 2007 (conferenze, celebrazioni, rievocazioni storiche). Infine, come centro di riferimento del festival di "Sonata Organi", ecco la Chiesa Collegiata di Santa Maria con l'organo "opus 1", anno domini 1886, della ditta Bardelli - Dell'Orto - Lanzini (ora "Dell'Orto & Lanzini, Bottega Organara"), fornito di tre manuali e quaranta registri e con l'utilizzo esclusivo di "somieri a vento", primo reimpiego in Italia dai tempi in cui fu accantonata la costruzione di organi meccanici: un vero vanto per la città di Arona e strumento in grado di ottimamente figurare se

"provato" su qualunque repertorio, oltre che particolarmente adatto per le musiche barocche dei grandi autori del centro-nord Europa. In sintesi, anche considerando la qualità degli interpreti e la varietà pregevole del repertorio proposto, non possiamo che confermare un bel "bene, bravo, 7+" per il festival di Arona (inteso nel valore "antico" del voto e corrispondente oggi, in sostanza, ad un consenso pieno), cui aggiungiamo l'augurio di ulteriore prosecuzione per un'opera di cultura importante nel campo musicale presso la città conosciuta come la "perla alle porte del Lago". Ad *majora*, dunque, in attesa del terzo anno "di corso" per i concerti del festival organistico internazionale di Arona.

marino mora

...

L'Associazione Sonata Organi coglie l'occasione per ringraziare quanti hanno collaborato per la realizzazione della seconda edizione del festival ed in particolare le sponsorizzazioni ricevute da Comune di Arona, Provincia di Novara, Rotaract Club sezione Borgomanero-Arona, Camera di Commercio di Novara, Fondazione per il Territorio della Banca Popolare di Novara, Gruppo Intesa-Sanpaolo, Bottega Organara Dell'Orto & Lanzini, Jupiter Distribuzione, Ras assicurazioni agenzia di Arona, Tortenda, Azienda vinicola Walter Zanetta, Antichi vigneti di Cantalupo di Alberto Arlunno,